

Il vero flop? Il bus dedicato E i grillini vanno all'attacco

«Perdita da 300 mila euro». La Regione pronta a ripensarci

di **Daniela Corneo**

Sono quattro autobus da 148 posti che viaggiano con una media di 4,6 passeggeri a corsa. Se qualcosa, dati alla mano, non ha molto funzionato di Fico sono proprio i Fico bus. Dal 15 novembre 2017 al 30 settembre 2018 i mezzi, i cui costi di gestione sono in carico a Tper, che portano i visitatori nel parco di Eataly, hanno effettuato 21.826 corse su cui hanno viaggiato secondo Tper 101mila passeggeri. In pratica meno di 10mila al mese. Un vero e proprio spreco, dicono senza mezzi termini i sindacati. «Servirebbe una navetta per i lavoratori — dice Carmelo Massari della Uil —, i 4 Fico bus sono solo una spesa, quei mezzi sarebbero utili su altre linee». E Giacomo Stagni della Cgil: «Fico bus è

un disastro ed è troppo costoso. I turisti a Fico ci arrivano in macchina e per i bolognesi è una spesa non sostenibile. Quei mezzi vanno ripensati completamente, perché rappresentano un costo inutile».

Regione, Comune, Tper e Fico (che è legato all'azienda dei trasporti da un contratto di servizio) si erano dati un anno di tempo per sperimentare il servizio. L'anno è ormai alle porte e i soggetti interessati stanno iniziando a tirare le somme sui mezzi che portano i visitatori dalla città al parco al costo di 5 euro a corsa (7 euro andata e ritorno se lo si utilizza nella stessa giornata). La sensazione è che un «ritocco» a quei mezzi verrà dato, visti i numeri. «Tper svolge il servizio Fico bus sulla base di un accordo contrattualizzato con l'agenzia per la mobilità Srm — dicono da via Saliceto — che prevede, fino al 31 dicembre, l'assetto delle corse attualmente in essere,

effettuate con bus snodati. Come previsto e già annunciato, si sono avviate le diverse valutazioni con tutti i soggetti interessati, in particolare Fico Eatalyworld ed Srm, per stabilire le migliori modalità di effettuazione del servizio per il futuro». Esce più allo scoperto Raffaele Donini, assessore alla Mobilità della Regione: «Non abbiamo l'attitudine a far girare i bus vuoti — dice —: quella dei Fico bus è una sperimentazione, se i dati non sono soddisfacenti, ne trarremo le conseguenze. Ma sappiamo anche che il parco sta decollando, quindi valuteremo non solo il numero dei passeggeri, ma anche le prospettive di crescita del parco».

I conti in tasca al servizio (e a Tper) li ha fatti l'M5S in Regione. Il contratto di servizio, dicono i pentastellati carte alla mano, prevedeva che la società di Oscar Farinetti non avrebbe dovuto versare alcun corrispettivo, essendo il costo

del servizio quantificato in 810 mila euro «interamente coperto dai ricavi tariffari stimati», si legge nello stesso contratto. Ma stando alle stime attuali, l'anno della sperimentazione si chiuderà attorno ai 600 mila euro di ricavi. «Questa scelta — attacca la capogruppo dei grillini in viale Aldo Moro, Silvia Piccinini — costerà a Tper una perdita che andrà dai 200 ai 300 mila euro. E non è vero, come sostengono Comune e Regione che gli autobus da 148 posti non potevano essere utilizzati per altre linee: per farlo bastava sottoscrivere un nuovo accordo come previsto dal contratto di servizio». Quindi i Cinque Stelle chiedono le dimissioni della presidente di Tper Giuseppina Gualtieri. Che quei bus vengano «dirottati» in città, Donini non lo esclude: «Quei mezzi — dice — sono assoggettati al servizio pubblico e se non andranno sulla linea di Fico, andranno su un'altra».